
Presidenza: Moldova**758^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 18 giugno 2014

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 13.25

2. Presidenza: Ambasciatore A. Popov

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazioni sul tema "L'UNSCR 1540: decimo anniversario", presentate da:

- *S.E. Ambasciatore Oh Joon, Rappresentante permanente della Repubblica di Corea presso le Nazioni Unite, Presidente del Comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito ai sensi della risoluzione 1540 (2004);*
- *Sig. Terence Taylor, Coordinatore, Gruppo di esperti UNSCR 1540;*
- *Sig.a Svetlana Geleva, Coordinatore nazionale CBRN, Ministero degli affari esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia*

Presidenza, Sig. Oh Joon (FSC.DEL/115/14 OSCE+), Sig. T. Taylor, Sig.a S. Geleva (FSC.DEL/110/14 OSCE+), Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti, Grecia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Georgia, la Moldova, Monaco, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/112/14), Germania (Annesso 1), Belarus, Montenegro (Annesso 2), Turchia, Azerbaigian, Regno Unito, Stati Uniti

d'America, Armenia, Federazione Russa, Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina*: Ucraina (FSC.DEL/116/14), Grecia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Islanda e Montenegro e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/113/14), Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Canada
- (b) *Vertice mondiale sulla violenza sessuale in guerra, tenutosi a Londra dal 10 al 13 giugno 2014*: Regno Unito (Annesso 3), Danimarca (Annesso 4), Finlandia
- (c) *Riunione dei Vice Capi di Stato maggiore del Processo ministeriale per la difesa dell'Europa sudorientale (SEDM), tenutasi a Belgrado l'11 giugno 2014*: Serbia (Annesso 5)
- (d) *Visita alle installazioni militari dei Paesi BENELUX, svoltasi dal 19 al 24 maggio 2014*: Paesi Bassi (anche a nome del Belgio e del Lussemburgo) (Annesso 6)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni protocollari*: Islanda, Presidenza, Turchia
- (b) *Invito dei consiglieri militari degli Stati partecipanti all'OSCE a partecipare a un happy hour da tenersi il 18 giugno 2014*: Finlandia

4. Prossima seduta:

mercoledì 2 luglio 2014, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/764

18 June 2014

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

758^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.764, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Grazie, Signor Presidente. Desidero anch'io dare il benvenuto a S.E. l'Ambasciatore Oh Joon, al Sig. Terence Taylor e alla Sig.a Svetlana Geleva e li ringrazio per le loro preziose relazioni.

Consentitemi innanzitutto di ribadire il nostro pieno sostegno alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Essendo stati membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) nell'aprile 2004, quando l'ONU ha adottato all'unanimità la risoluzione del Consiglio di sicurezza 1540, ci sentiamo in dovere di aggiungere alcune considerazioni.

Dieci anni dopo la sua adozione, la Risoluzione 1540 mantiene immutata la sua importanza. I tentativi da parte di attori non statali di acquisire armi di distruzione di massa e relativi materiali rimangono una delle più gravi minacce per la sicurezza globale e per l'umanità.

In tale contesto, elogliamo in particolare gli instancabili sforzi compiuti dal Comitato 1540 sotto l'abile guida dell'Ambasciatore Oh Joon, nonché dal Gruppo di esperti 1540. Riconosciamo l'importante ruolo del Comitato in quanto foro per la creazione di partenariati volti a fornire assistenza per l'ulteriore attuazione della Risoluzione 1540. La Germania continua a offrire sostanziale sostegno e assistenza agli sforzi di attuazione di altri Stati, anche attraverso il nostro Ufficio federale per l'economia e il controllo delle esportazioni (BAFA), che funge da agenzia esecutiva del Programma di assistenza dell'Unione europea in materia di controllo delle esportazioni di beni a duplice uso. Accogliamo con favore gli sforzi del Comitato 1540 volti a ricercare modi per migliorare l'assistenza come elemento chiave dell'attuazione della Risoluzione 1540 e auspichiamo che questo aspetto entri a far parte di una strategia a medio termine, che dovrà essere elaborata. Anche l'offerta di assistenza e lo scambio di migliori prassi potrebbero svolgere un ruolo positivo per l'OSCE e per gli Stati partecipanti.

Signor Presidente,

vorrei evidenziare un aspetto particolarmente importante. L'attuazione della Risoluzione 1540 richiede il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati. In tale contesto, il ruolo dell'industria e del settore privato rimane una preoccupazione importante del Governo tedesco. Questo è il motivo per cui due anni fa abbiamo avviato il "Processo di

Wiesbaden” in cooperazione con l’Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo, nell’ambito del quale la Germania ha finora ospitato due importanti conferenze internazionali di sensibilizzazione sulla Risoluzione 1540 volte a facilitare il dialogo del Comitato con l’industria e a rafforzare il partenariato tra i governi e il settore privato.

Quest’anno prevediamo di organizzare una conferenza sulla governance e la gestione della conformità, che si terrà nel mese di novembre e che prenderà ulteriormente in esame le modalità con cui l’industria può contribuire direttamente agli sforzi internazionali degli Stati per attuare la Risoluzione 1540 in diverse aree e settori, tra cui la sicurezza biologica, la sicurezza chimica e nucleare, i trasporti, l’intermediazione e il controllo delle esportazioni. Siamo fiduciosi che questo primo processo di dialogo con l’industria fornirà un valido contributo al Comitato, anche in vista del suo prossimo Riesame globale nel 2016, così come alla sua strategia e alle priorità future.

Nello spirito del Processo di Wiesbaden e dando seguito all’appello della Presidenza del Comitato 1540, desidero informarvi che, in collaborazione con l’Australia, stiamo mettendo a punto esempi di prassi efficaci per coinvolgere l’industria nel campo dei controlli delle esportazioni. Confidiamo che il nostro documento ONU servirà da strumento di riferimento e potrà guidare o assistere altri Stati nei loro sforzi di attuazione.

Signor Presidente, mi consenta ancora una volta di ribadire il nostro forte impegno per la piena e universale attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza.

Per terminare, desidero chiedere al Segretariato di accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

758^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.764, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO

Signor Presidente,

Il Montenegro aderisce pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero tuttavia aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale. Mi unisco inoltre al caloroso benvenuto esteso a S.E. l'Ambasciatore Oh Joon, Presidente del Comitato UNSC istituito ai sensi della risoluzione 1540 (2004), al Sig. Terence Taylor del Gruppo di esperti UNSCR 1540 e alla Sig.a Svetlana Geleva del Ministero degli affari esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

Il Montenegro è fortemente impegnato in favore della pace e della sicurezza internazionali, nella lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo nonché contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (WMD). Il Montenegro si adopera per evitare che soggetti non statali riescano a sviluppare, fabbricare, possedere, trasportare o utilizzare armi nucleari o biologiche o i relativi vettori, e la legislazione del Montenegro vieta rigorosamente tali attività.

Quale Stato Parte di tutti gli accordi internazionali relativi alla proliferazione delle WMD e dei loro vettori, il Montenegro adotta misure atte ad adempiere in modo tempestivo gli obblighi derivanti dalla UNSCR 1540.

Il Montenegro ha istituito un sistema efficace di controllo del commercio estero di armi e di beni a duplice uso basato sull'attuazione degli obblighi internazionali e il rispetto dei criteri comuni contenuti nella Posizione comune dell'UE.

In conformità agli impegni derivanti dal processo di integrazione europea, il Montenegro ha adottato numerose misure relative alla riforma della propria Polizia di frontiera e dell'Amministrazione doganale.

Per quanto riguarda gli incidenti, abbiamo adottato la Strategia nazionale per le situazioni di emergenza (2006) e la Legge sulla protezione e il soccorso. In caso di incidenti causati da agenti chimici, biologici e materiali radioattivi disponiamo di specifici piani nazionali.

Al fine di adempiere tempestivamente ai propri obblighi internazionali e facilitare e accelerare l'attuazione della UNSCR 1540, il Montenegro ha adottato nel maggio di quest'anno un Piano d'azione nazionale per l'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (2014–2018) che definisce le priorità, le politiche e i piani per le future attività della competente istituzione del Montenegro in questo settore.

Il Piano d'azione migliorerà il tempestivo ed efficiente adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalla risoluzione e rafforzerà i meccanismi e il quadro giuridico che vietano la proliferazione delle WMD. Il Piano d'azione include i principali paragrafi operativi della risoluzione 1540 e i suoi obiettivi sono proporzionati al nostro quadro giuridico e alle nostre capacità amministrative. Il documento contiene misure per migliorare la legislazione nazionale e rafforzare le capacità di attuare la risoluzione con successo.

Al fine di concretizzare le iniziative e adottare le misure necessarie da parte delle competenti istituzioni del Montenegro che sono intese a rafforzare l'intero sistema di prevenzione della proliferazione delle WMD, il Montenegro apprezzerrebbe molto il supporto della comunità internazionale.

L'assistenza si rende necessaria nei seguenti settori: scambio di informazioni, supporto di esperti, organizzazione di corsi di formazione, fornitura di apparecchiature di rilevamento CBRN, trasporto di sostanze pericolose e tutela in relazione al trattamento di tali sostanze.

Le pertinenti istituzioni hanno riconosciuto la necessità di adeguate attrezzature per il rilevamento della radioattività e di portali radiometrici presso i valichi di frontiera.

Sarebbe apprezzata anche l'assistenza di esperti per l'elaborazione della Strategia nazionale di lotta contro le armi di distruzione di massa e la stesura della legge relativa all'attuazione della Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche.

Siamo pronti a fornire dati precisi sul numero e i tipi di attrezzature, nonché sul tipo di assistenza necessaria.

Saremmo molto grati se i nostri partner vorranno valutare l'opportunità di finanziare e favorire l'assistenza di esperti, in modo da consentire la messa a punto delle misure contenute nel nostro Piano d'azione nazionale.

Data la nostra intenzione di organizzare corsi di formazione, seminari e tavole rotonde per rappresentanti delle istituzioni nazionali, sarebbe molto gradita l'assistenza finanziaria e di esperti, in particolare per quanto riguarda la formazione di funzionari doganali ai valichi di frontiera, così da consentire il corretto utilizzo delle apparecchiature di rilevamento, nonché la formazione di funzionari governativi nel campo dell'attuazione delle Convenzioni relative alle armi chimiche e biologiche e della risposta ai rischi CBRN, così come l'organizzazione di corsi mirati di formazione per l'attuazione delle nuove normative.

Il Montenegro continuerà a rispettare e ad attuare le disposizioni della risoluzione 1540 e a sostenere la non proliferazione delle WMD, sia a livello nazionale sia internazionale. Siamo fiduciosi che la comunità internazionale guidata dall'ONU, attraverso

la partecipazione attiva di tutti i suoi membri, continuerà a lavorare per risolvere queste complesse questioni.

A tal fine, invitiamo tutti gli Stati a promuovere la cooperazione a livello regionale e globale al fine di sostenere gli obiettivi e le finalità comuni della risoluzione 1540 e rafforzare in tal modo la pace e la sicurezza globali.

Signor Presidente,

desidero infine avvalermi di questa opportunità per esprimere il mio apprezzamento all'OSCE, al Comitato 1540 e ad altri partner per l'assistenza nella preparazione del Piano d'azione nazionale e della Relazione nazionale sull'attuazione della risoluzione 1540.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

758^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.764, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

La settimana scorsa il Ministro degli affari esteri del Regno Unito William Hague e Angelina Jolie, Inviata speciale dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, hanno co-presieduto il Vertice mondiale sulla violenza sessuale in guerra, tenutosi presso il Centro ExCel di Londra.

Si è trattato della prima e più grande riunione mai organizzata su tale tema, con l'obiettivo di dare impulso irreversibile alla lotta contro la violenza sessuale nei conflitti e a un'azione concreta che abbia effetti sul terreno.

La violenza sessuale nei conflitti è un atto e un metodo di guerra quanto mai distruttivo che infligge sofferenze inaudite. Il suo scopo è distruggere le persone, le famiglie e le comunità. Ha la capacità di prolungare e riaccendere i conflitti e perpetuare odi che si trasmettono alle generazioni successive. Prevenire e rispondere alla violenza sessuale è quindi fondamentale per risolvere i conflitti e realizzare una pace duratura.

La violenza sessuale nei conflitti è una questione che riguarda la sicurezza e che richiede un intervento in tale campo. Che cosa possiamo fare? Fra le numerose idee e proposte concrete avanzate durante il vertice spiccano alcuni aspetti che sono importanti per un'organizzazione che si basa sulla sicurezza e la cooperazione:

- le armi illecite hanno un ruolo significativo nel consentire o facilitare gravi atti di violenza basati sul genere o di gravi atti di violenza contro le donne e i bambini nei conflitti. Riteniamo pertanto che i governi debbano ridurre il rischio di conflitto anche firmando e ratificando il Trattato sul commercio delle armi;
- i Ministri della difesa dovrebbero assumersi la responsabilità di impedire atti di violenza sessuale da parte delle loro forze armate. L'esercito è un soggetto fondamentale nell'ambito della prevenzione e della protezione, ma deve essere meglio addestrato per affrontare questa delicata questione. La dottrina e la formazione militare e di polizia a livello nazionale devono allinearsi al diritto internazionale;
- riteniamo che gli Stati debbano assicurarsi che, in casi di tregue e di negoziati di pace, nonché nel quadro delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU adottate al

riguardo, nessuna amnistia sia concessa a coloro che commettono atti di violenza sessuale durante i conflitti;

- la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU e le successive risoluzioni sulle donne, la pace e la sicurezza, offrono un quadro di riferimento che consente alle forze armate di far fronte alla violenza sessuale nelle loro dottrine e politiche. La partecipazione delle donne al settore della sicurezza a tutti i livelli è stata riconosciuta come un elemento essenziale del successo in tale campo.

Il Regno Unito apprezza e sostiene tutte le iniziative che le Nazioni Unite e altre organizzazioni multilaterali, inclusa la nostra, intraprendono per fermare questo crimine. L'OSCE, l'ODIHR e il Centro per il controllo democratico delle forze armate di Ginevra hanno partecipato questa settimana al vertice PSVI. Hanno ospitato un evento a margine che ha riunito personalità chiave nel campo del mantenimento della pace e di altre operazioni militari al fine di promuovere l'impegno delle forze armate di porre fine alla violenza sessuale nei conflitti. Ma la comunità internazionale può e deve fare di più.

Il Regno Unito insieme ad altri Stati ritengono necessario distruggere la cultura di impunità che riguarda gli atti di violenza sessuale nei conflitti. Ricordiamo che lo stupro e altre forme gravi di violenza sessuale nei conflitti armati sono crimini di guerra e devono essere trattati come tali.

Lavorando insieme, condividendo le nostre conoscenze e la nostra esperienza, mobilitando risorse e mettendo in campo il nostro impegno politico globale, siamo determinati a porre fine all'uso dello stupro e di altre forme di violenza sessuale come armi di guerra.

758^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.764, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA

Grazie, Signor Presidente,

il 10 giugno, nel corso di un evento tenutosi presso l'UN-City di Copenaghen, il Ministro degli affari esteri Martin Lidegaard ha lanciato il 3° Piano d'azione nazionale (NAP) della Danimarca per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza sulle donne, la pace e la sicurezza. L'evento è stato organizzato congiuntamente dall'UNDP, dall'UNFPA, dall'OMS, da UN-Women, dall'Ambasciata britannica di Copenaghen e dal Ministero degli affari esteri, e ha segnato anche l'avvio del vertice mondiale di Londra sulla violenza sessuale in guerra. Nel suo intervento il Ministro ha evidenziato che non vi può essere pace duratura senza la piena ed equa partecipazione delle donne, ha sottolineato il ruolo fondamentale delle Nazioni Unite e ha fornito esempi dell'impegno della Danimarca nel garantire la tutela e favorire la partecipazione delle donne negli Stati fragili e colpiti da conflitti. Il Ministro, che è stato nominato dal Segretario di Stato britannico William Hague come uno delle 13 personalità mondiali di spicco nel campo della repressione della violenza sessuale, ha parlato anche del suo impegno personale in favore di questa causa.

Le finalità e le priorità politiche contemplate dal 2° Piano d'azione nazionale della Danimarca sono ancora di grande attualità e il 3° NAP, che copre il periodo 2014–2019, è quindi concepito come un aggiornamento del Piano nazionale d'azione che copriva il periodo 2008–2013. È stato firmato da quattro ministri: il Ministro degli affari esteri, il Ministro del commercio estero e della cooperazione allo sviluppo, il Ministro della difesa e il Ministro della giustizia e rappresenta una forma di cooperazione tra il Ministero degli affari esteri, il Ministero della difesa e le Forze di polizia danesi, in rappresentanza del Ministero della giustizia. Il piano pone un forte accento sui risultati e contiene un elenco di specifiche iniziative e relativi parametri di attuazione cui le singole autorità si atterranno nel corso del prossimo quinquennio.

I tre obiettivi delle priorità e delle iniziative di attuazione della Danimarca in relazione alla SCR 1325, sono:

- una maggiore e attiva partecipazione delle donne al rafforzamento della pace a livello internazionale e locale;

- un migliore riconoscimento delle esigenze e dei diritti specifici delle donne e delle ragazze prima, durante e dopo i conflitti armati;
- la protezione delle ragazze e delle donne contro la violenza, tra cui la violenza basata sul genere, come lo stupro e l'abuso sessuale, e la soppressione dell'impunità per i reati legati alla differenza di genere.

In occasione del lancio dell'iniziativa il Ministro degli affari esteri ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“È essenziale che la comunità internazionale collabori per porre fine al terribile uso dello stupro come arma di guerra che caratterizza i conflitti in tutto il mondo. Il Governo danese ritiene che la tutela e la partecipazione vadano di pari passo. Un elemento fondamentale per prevenire la violenza sessuale è assicurare che le donne svolgano un ruolo chiave nella risoluzione dei conflitti, nei processi di pace e di ricostruzione delle loro società. Questo messaggio è alla base del Piano d'azione nazionale sulle donne, la pace e la sicurezza che il Governo danese lancia quest'oggi.”

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/764

18 June 2014

Annex 5

ITALIAN

Original: ENGLISH

758^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.764, punto 2(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signor Presidente,
Signore e signori,

desidero informare il Foro di cooperazione per la sicurezza in merito alla Riunione dei Vice Capi della difesa dell'Iniziativa ministeriale per la difesa dell'Europa sudorientale (SEDM), che si è tenuta a Belgrado l'11 e 12 giugno 2014.

Le delegazioni di 14 paesi che partecipano alla SEDM, di un paese osservatore e delegazioni delle organizzazioni internazionali si sono riunite al fine di favorire la cooperazione militare nell'Europa sudorientale e rafforzare la stabilità e la sicurezza nella regione.

Nel suo discorso di apertura il Segretario di Stato del Ministero della difesa serbo, Zoran Djordjević, ha rilevato l'interesse particolare della Serbia a cooperare con i paesi confinanti e con quelli della regione, date le comuni sfide alla sicurezza cui tali paesi devono far fronte. Egli ha sottolineato che le inondazioni che hanno recentemente colpito la Serbia, la Bosnia-Erzegovina e la Croazia hanno dimostrato l'attuale importanza fondamentale della cooperazione nel campo della difesa.

Nel corso della riunione i Vice Capi della difesa hanno avuto l'opportunità di essere aggiornati sulle attività e sulle decisioni presentate dall'attuale Presidente della SEDM, Sig. Valeriu Nicut, Segretario di Stato per le politiche e la pianificazione della difesa del Ministero della difesa rumeno, e hanno ascoltato la relazione presentata dal Comandante della brigata dell'Europa sudorientale, Generale di brigata Hakan Eser. Hanno inoltre preso in esame una serie di tematiche incentrate sul miglioramento dell'efficacia dei progetti iscritti nel quadro dell'iniziativa SEDM.

I Vice Capi della difesa hanno inoltre rilevato i positivi risultati ottenuti nell'ambito del processo SEDM nel corso del primo anno della Presidenza rumena e hanno deciso che la prossima riunione si terrà in Albania nel 2015.

Signor Presidente,

quale iniziativa regionale, la SEDM è la più efficace piattaforma per il dibattito su questioni politiche e militari e contribuisce al coordinamento e alla cooperazione tra gli Stati partecipanti riguardo a specifiche questioni di interesse comune che rientrano nell'agenda di diverse organizzazioni internazionali, tra cui l'OSCE. In tale contesto, il processo SEDM e i progetti che si inquadrano in tale iniziativa contribuiscono in modo prezioso a promuovere la cooperazione, rispecchiando lo spirito dell'approccio cooperativo alla sicurezza dell'OSCE.

In considerazione degli sforzi congiunti profusi per promuovere lo sviluppo della cooperazione e del dialogo, colgo questa occasione a nome della Repubblica di Serbia per ringraziare tutti gli Stati partecipanti alla SEDM e per sottolineare l'importanza della cooperazione regionale per tutti i paesi dell'Europa sudorientale.

La ringrazio, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/764

18 June 2014

Annex 6

ITALIAN

Original: ENGLISH

758^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.764, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI
(ANCHE A NOME DEL BELGIO E DEL LUSSEMBURGO)**

Signor Presidente,

a nome degli Stati partecipanti del BENELUX desidero richiamare la Sua attenzione sulle Visite a installazioni e basi aeree militari del BENELUX effettuate nel periodo dal 19 al 24 maggio, come riportato nel messaggio F41 con sigla di riferimento CBM/SE/14/0016/F41/O. Riteniamo opportuno menzionare tale evento, che si iscrive nel quadro del Documento di Vienna, poiché è la prima volta che tre Stati partecipanti che condividono un'unica Agenzia di verifica hanno condotto una serie di Contatti militari. In tutti gli Stati i delegati hanno partecipato a riunioni informative con i ministeri degli affari esteri e della difesa e con le pertinenti forze. In Lussemburgo è stato visitato il Centro militare di Diekirch. In Belgio è stata organizzata la visita al Centre de Compétence du Matériel Roulant et Armement di Rocourt, nonché al 2° Stormo tattico presso la base aerea di Florennes. Nei Paesi Bassi è stata visitata la base aerea di Leeuwarden, nonché il Comando di supporto al combattimento di 't Harde. L'apprezzamento espresso dai 46 delegati di 23 paesi e quattro organizzazioni internazionali alle unità organizzative e all'Agenzia di controllo degli armamenti del Benelux dimostra che il Documento di Vienna, come strumento di rafforzamento della trasparenza e della fiducia, può essere di grande importanza e utilità quando esiste la volontà politica di avvalersi di tale insieme di strumenti al meglio delle sue possibilità.

La ringrazio, Signor Presidente, e Le chiedo di allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.